

Pastor Bora a caccia di lettere scottanti del Duce e la strana alleanza con l'antifascista al confino

■ Nuova edizione di Sellerio de 'Il morto in piazza', seguito immediato di 'Kaputt Mundi', il romanzo della scrittrice italo-americana Ben Pastor, che segna la comparsa di Martin Bora, ufficiale dei servizi segreti tedeschi durante la Seconda guerra mondiale, uomo fedele al suo giuramento di soldato ma disgustato dai crimini delle SS. Rispetto all'edizione Hobby & Work del 2004, il testo è stato parzialmente ritradotto e, quindi, per i molti fan di questo ufficiale fuori dai canoni contiene novità. Siamo nel 1944, e più precisamente a giugno. La Città eterna è liberata. Si ritirano le truppe della Wehrmacht. Il giovane tenente colonnello dell'Abwehr (il controspionaggio dell'esercito) Martin von Bora si avvia, non senza rimpianto per ciò che lascia, a raggiungere un comando operativo. Lo blocca il suo vecchio generale che gli affida una missione ad altissimo rischio. Si tratta di recuperare dei documenti brucianti, e i risultati dovrà riferirli solo al suo superiore e a nessun altro, a qualunque costo. Mussolini, subito prima

di lasciare la prigionia di Campo Imperatore preso in custodia dai tedeschi, ha affidato a un confinato della zona una corrispondenza segretissima e compromettente per tutti. Sono delle lettere cui danno la caccia sia gli

Inglese sia il temibile servizio segreto delle SS. Martin deve precederli, pena conseguenze devastanti per l'Italia e distruttive anche per le dissidenze antinaziste interne all'esercito. Nel paesino di Faracrucci, sul Gran Sasso, a poca distanza dall'ex prigionia del dittatore, egli rintraccia l'avvocato Borgonovo, milanese, ex interventista,

ex amico del capo del fascismo, poi divenuto influente esponente dell'antifascismo, perciò ristretto in montagna, al confino, da molti anni. Le pressioni crescenti su di lui non lo convincono a cedere il suo tesoro. Entrambi sanno che, qualun-

que sia l'esito, l'avvocato dovrà essere eliminato, eppure tra Bora e Borgonovo si stringe una

sottile comunanza, di ironia, di umanità, di cultura, di onore. A distrarre il destino segnato, si intronette il cadavere di un giovane sconosciuto, trovato nella piazza del paese. Bora inizia a indagare, mentre le atmosfere e i segreti di un isolato paesino di montagna piombato nella guerra lo avvolgono come nebbia. Intuisce un legame con il suo incarico di intelligence. Con l'ufficiale tedesco, da lontano collabora a svelare il pericoloso enigma l'avvocato milanese. In lui si riflette quella borghesia italiana che si lasciò trascinare in buona fede per poi ribellarsi. Così come in Bora - soldato d'alta scuola, nobile integralmente europeo e autenticamente tedesco, diviso tra il disprezzo del nazismo e la fedeltà al giuramento - si raffigura l'aristocrazia militare tedesca irretita da Hitler che troppo tardi comprese l'orrore.

Ben Pastor, 'Il morto in piazza'
Sellerio, 424 pagine, 15 euro

